

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA
CEDAD

HRANILNA PISMA
v nemških markah (DEM)
Trajanje 3 mesece

Obrestna mera **6,25%**

Minimalno 150.000 DEM
MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1.300 lir

st. 36 (681) • Cedad, četrtek, 23. septembra 1993

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA
CIVIDALE

CERTIFICATI DI DEPOSITO
durata 19 mesi
rendimento lordo 8,25%

Netto **7,21%**

Minimo 5 milioni
(oltre i 100 milioni 7,43%)
MOJA BANKA

L'emigrazione vista come risorsa

Da oggi la 4. conferenza regionale a Lignano

È un evento, secondo il presidente dell'Erm, l'Ente regionale per i problemi dei migranti, Ottorino Burelli, questa 4. Conferenza regionale dell'emigrazione che inizia oggi a Lignano. Nell'incontro di presentazione alla stampa, lunedì, Burelli ha spiegato che si tratta di una conferenza "all'insegna di una nuova metodologia: di verifica, studio, laboratorio per il mondo dell'emigrazione oggi al bivio tra passato e presente".

Un bivio che riguarda soprattutto i rapporti con la Regione. È per questo che

al termine degli incontri una commissione stilerà un documento da presentare al nuovo governo regionale su cui si dovrà impostare una nuova politica per l'emigrazione, vista come risorsa e non come problema. Ferruccio Clavara, direttore dell'Ente Friuli nel mondo, ha comunque precisato che "il rischio di tagli da parte della Regione sarebbe un atto di miopia incredibile, che il mondo dell'emigrazione non è pronta ad accettare passivamente".

La conferenza, ad ogni modo, si propone anche altri traguardi, che sono - ha

spiegato Burelli - il riordino della normativa regionale in materia, la diversificazione di iniziative nei vari Paesi in cui vivono gli emigranti, una nuova impostazione di lavoro tra l'Erm e le sette associazioni regionali che si occupano di emigrazione e lo studio di una razionalizzazione delle risorse messe a disposizione.

È previsto anche un confronto tra le varie regioni d'Italia per un accordo su una legislazione che abbia almeno alcuni punti in comune.

Michele Obit
segue a pagina 2



Ottorino Burelli, Norberto Tonini e Ferruccio Clavara all'incontro con la stampa



Sos Europa!

La problematica degli sloveni è stata illustrata a Strasburgo

La delegazione

La problematica degli sloveni in Italia è stata illustrata agli esponenti delle istituzioni comunitarie, dei partiti e ai rappresentanti del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa di Strasburgo.

La delegazione, composta dai rappresentanti del mondo politico, amministrativo e civile, ha presentato agli interlocutori comunitari un memorandum sulla situazione della comunità stessa in cui si rimarca la mancanza di strumenti legislativi adeguati. (R.P.)

segue a pagina 4

La comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia è stata rappresentata a Strasburgo da 35 esponenti, espressione del mondo politico ed associativo in cui la comunità si riconosce ed opera, da persone dunque di diverso orientamento politico, diversa età e professione. Le rappresentanze delle varie componenti erano guidate da Klavdij Palčič per l'Unione culturale economica slovena (SKGZ), Marija Ferletič (SSO), Giorgio Cerno (Sloveni della provincia di Udine), Milos Budin (PDS), Marino Pečnik (PSI), Izidor Predan (Rifondazione comunista) e Ivo Jevnikar (Unione slovena - SSK). Da sottolineare la presenza di amministratori: Budin, vicepresidente del Consiglio regionale e sindaco di Sgonico, i sindaci Pečnik di S. Dorligo, Primožič di Savogna d'Isonzo e Marinig di Pietro al Natisono, nonché il presidente della Comunità montana del Carso Sirca.

Poljaki izbrali levico

Poljaki so se na nedeljskih parlamentarnih volitvah odločili, da odzamejo zaupanje sredinsko-desnim strankam in ga izrečejo levicarjem. To dokazujejo rezultati volilne preizkušnje, na kateri je prva stranka postala Zveza demokratične levice, ki je zbrala nad 20 odstotkov glasov in eno tretjino sedežev v parlamentu. Njegova verjetna partnerica v novi vladni koaliciji bo Kmečka stranka, ki je ves povojni čas sodelovala v koalicijah s komunisti. Ta je dobila 15,3 % glasov (četrtino sedežev v parlamentu), medtem ko je tretja stranka postala levo-sredinska Demokratična zveza (10,6% glasov).

Desnica je izgubila skoraj vse, se posebno Walensova stranka, ki se je za las prebila v parlament.

Zunanji opazovalci zatrjujejo, da se bo levica okrepila tudi na prihodnjih parlamentarnih volitvah na Madžarskem, Češkem in Slovaškem.

In Comunità montana nominata un'apposita commissione

Statuto da rivedere

Discussa la situazione della scuola media di S. Pietro al Natisono

Seduta pacata, quella che lunedì ha visto la Comunità montana riprendere la propria attività amministrativa dopo la pausa estiva. Il tema centrale è stato quello delle commissioni dell'ente. Si dovevano infatti sostituire i componenti dei comuni

di Drenchia e Torreano, e così c'è stato il tempo, da parte dell'assemblea, di fare anche un po' di autocritica. Secondo Giuseppe Blasetig quella delle commissioni "è stata un'esperienza disastrosa, spesso si sono riunite anche se non erano in nu-

mero legale, e comunque i componenti hanno ricevuto i gettoni di presenza". Dello stesso avviso Aldo Mazzola, mentre per Romano Specogna "la commissione che verrà nominata per l'adeguamento dello statuto comunale dovrà essere efficiente". La nomina è avvenuta in effetti al punto successivo dell'ordine del giorno. Sono stati nominati, oltre al presidente Giuseppe Chiabudini, Firmino Marinig, Giuseppe Blasetig, Camillo Melissa, Paolo Cudrig e Renata Qualizza. Cristian Vida, torreanese, che ha deciso di costituire un gruppo indipendente in seno all'assemblea, entrerà a far parte della commissione non appena la sua proposta verrà ratificata. "Lo statuto - ha spiegato Chiabudini - andrà rivisto come previsto dalla legge 142, ora che non esiste più il problema del riordino delle Comunità montane". (m.o.)

segue a pagina 2

Kulturni večer v ponedeljek v Naborjetu

Društvo Planika se predstavlja

Ponedeljek, 27. septembra bo pomemben za slovensko skupnost iz Kanalske doline. V prostorih Beneske palače v Naborjetu bomo prisostvovali dogodkoma, ki kulturno oplajata to območje in se uokvirjata v prizadevanje tamkajšnjih Slovencev, da bi izpostavili svojo narodnostno specifiko.

Najprej bodo ob 19.30 predstavili knjigo "Socialni antropolog o Slovincih", ki je nastala izpod peresa Roberta Minnicaha.

Kasneje pa bodo v istih prostorih predstavili pred nekaj tedni ustanovljeno društvo Planika, ki si je za cilj svojega dela zastavilo predvsem uveljavitev slovenskega jezika in vrednotenje slovenske prisotnosti v Kanalski dolini.

Predgovor za Minnicahovo knjigo, ki jo bo v Naborjetu predstavil Sal-

vatore Venosi, odgovorni za sedež Slorija v Kanalski dolini, je napisal Stane Juznic, knjigo pa je prevedla in uredila Irena Sumi.

A Gonars nel ricordo

Nell'ambito del 50. anniversario della liberazione degli internati nel campo di concentramento di Gonars, ci sarà domenica 26 nella cittadina friulana una commemorazione alla quale parteciperanno autorità slovene ed italiane. La cerimonia, che avrà inizio alle 10.30, è stata organizzata dal Comune di Gonars in collaborazione con le associazioni degli ex-partigiani ed internati slovene ed italiane.

Convegno a Plezzo

Inizierà domani, venerdì, presso l'hotel Alp di Plezzo (Bovec) il convegno internazionale dal titolo "Isonzo - dalle distruzioni del passato verso un futuro vivibile" al quale parteciperanno studiosi e uomini di cultura sloveni, italiani ed austriaci. Domani dalle 14.00 ci sarà una tavola rotonda sulla guerra sull'Isonzo vista da tre prospettive: italiana, austriaca e slovena.

- Profughi: cosa fa il volontariato stran 2
- Rozajanske uize po svetu stran 3
- Naš pogovor z Jožetom Korenom stran 4
- Liepa nedieja za Ažlane stran 5
- Minimatajur stran 6
- I nuovi Juniores frenano l'Aquileia stran 7

Comunità verso un nuovo statuto

dalla prima pagina

In precedenza l'ente aveva nominato i nuovi membri provenienti da Drenchia e Torreano (sono Ugo Bucovaz, Tarcisio Donati e Claudio Gallana per il primo comune, Carluccio Fracastoro, Cristian Vida e Bruno Tomat per il secondo).

Discussa brevemente anche la situazione della scuola media di S. Pietro al Natisone, che quest'anno conta una classe in meno: l'assemblea inoltrerà al Provveditore, al Prefetto ed al Ministro della pubblica istruzione una lettera di protesta. Ma il sindaco di S. Pietro Marinig ha ammonito: "Il prossimo anno potrebbe toccare ad altre scuole, muoviamoci prima". Di seguito è stata apportata qualche variazione al conto consuntivo finanziario del 1992 dopo i rilievi mossi dal Comitato provinciale di controllo ed è stato modificato in alcuni punti il regolamento organico del personale.

Tra i banchi della Democrazia cristiana, infine, da rilevare l'assenza di un capogruppo, ora che il torinese Pietro Graffigh (a cui il partito ha espresso il proprio ringraziamento) non fa più parte dell'assemblea. "Un capogruppo verrà nominato al più presto" ha dichiarato Romano Specogna, ma intanto lunedì è stato proprio lui l'unico "motore" di una Dc che per il resto continua ad andare a velocità da crociera. (m.o.)

Profughi: cosa fa il volontariato

A colloquio con una rappresentante della Caritas

Torniamo a parlare della situazione dei profughi ospiti della caserma di Purgessimo. Lo facciamo per analizzare un aspetto molto importante della questione, quello del volontariato.

A parlarcene è una rappresentante della Caritas, di cui non faremo, per sua volontà, il nome. "Come Caritas - ci ha detto - abbiamo cercato di stimolare la gente a dare un aiuto ai profughi, oltre che dare direttamente una testimonianza di solidarietà".

Quali sono le necessità per i bosniaci presenti a Purgessimo?

Sono tante, soprattutto per le persone anziane, che non hanno la possibilità di avere rapporti con il mondo esterno. Credo che adesso serviranno delle scarpe, per l'inverno, e delle schede telefoniche che da tempo non ven-
no distribuite. La gente deve anche capire che per queste persone, in fondo, non è facile accettare degli aiuti, per una questione di dignità.

Cosa si fa, a livello di volontariato?

A parte il nostro aiuto posso dire che i giovani delle parrocchie di S. Gottardo



e di S. Marco, ad Udine, hanno dato un aiuto, e che alcuni insegnanti questa estate hanno fatto attività con i bambini, quelli adesso vanno a scuola. Ora bisognerebbe assisterli, durante i pomeriggi, nei compiti. Tra parentesi delle signore di Remanzacco hanno regalato loro dei zainetti.

Cosa serve ancora?

Come sport ed attività ricreative, alcune società stanno dando un aiuto, integrando i ragazzi. Penso alla Valnatisone, all'associazione Judo e ad Arteinventando. Ci sarebbe utile un ragazzo che faccia attività sportiva, che possa allenare i ragazzi.

Per un aiuto economico avete un conto corrente apposito?

È il numero 90001 della Banca Popolare di Cividale, intestato a "Pro profughi bosniaci".

Naša stvarnost po TV



Ljubljanska in koprška TV kazeta posebno zanimanje za življenje in delo Slovencev iz videmske pokrajine. Pred dnevi je novinarsko-snemalna ekipa obeh televizijskih postaj obiskala naše kraje, Rezi-jo in Kanalsko dolino. Med drugim so obiskali in posneli življenje v dvojezičnem špetskem centru ter uredništvo našega tednika, kjer smo jih seznanili s senčnimi in sončnimi stranmi našega dela.

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento

Sentenza per la Frar

Il Tribunale di Udine ha emesso il 20 luglio la sentenza dichiarativa di fallimento della Frar, l'azienda situata nella zona industriale di S. Pietro al Natisone che si occupava dell'allevamento di animali da esperimento per la ricerca nel settore farmaceutico veterinario.

Il Tribunale ha anche fissato per il prossimo 28 settembre l'udienza per

l'esame dello stato passivo davanti al giudice delegato. Nel frattempo l'azienda, rappresentata legalmente dal dottor Giancarlo Bastianello, è stata chiamata a presentare i propri libri e le scritture contabili.

La richiesta di fallimento era stata inoltrata qualche mese fa dal consiglio di amministrazione dell'azienda.

L'emigrazione come risorsa a convegno da oggi a Lignano

dalla prima pagina

Alla conferenza - in preparazione già da un anno con una serie di pre-conferenze in varie parti del mondo - prendono parte 120 delegati provenienti dalle associazioni regionali (tra questi molti gli sloveni) ed un centinaio di invitati ed esperti provenienti da numerosi Paesi europei ed extraeuropei. Oggi l'apertura ufficiale di Burelli sarà seguita dall'inizio dei lavori

della commissione. È prevista anche la partecipazione del presidente della giunta regionale Fontanini. Domani interverranno con proprie relazioni il senatore Gilberto Bonalumi e la ricercatrice del Censis Carla Collicelli. Sabato la conferenza terminerà con gli interventi da parte dell'assemblea e l'approvazione di un documento finale.

Michele Obit

Incontro sloveno-croato

Il barometro dei rapporti tra Slovenia e Croazia tende al variabile dopo l'incontro tra il premier sloveno Janez Drnovsek e quello croato Nikica Valentić. Anche se il presidente del governo croato è giunto in Slovenia in particolare per ringraziare la città di Lubiana per l'aiuto concesso nell'organizzazione della partita di calcio Hajduk-Ajax durante l'incontro si è parlato di argomenti specifici e inerenti ai rapporti di buon vicinato.

Dopo l'incontro le due delegazioni hanno confermato che esistono divergen-

Servizi troppo poco segreti

ze su alcuni punti che però potranno venir superate con il dialogo e la buona volontà. Si è parlato pure di un incontro a cui dovrebbero partecipare anche i ministri degli esteri sloveno e croato, durante il quale dovranno essere definite le regole del gioco per intraprendere poi le trattative vere e proprie.

Incontro per l'autonomia

Ad Abbazia si sono dati convegno i delegati dei sei

partiti a carattere regionale della Croazia, riuniti in un'apposita associazione.

Durante i lavori si è parlato della politica ottusa dell'attuale governo croato riguardante le nuove leggi sull'autonomia locale.

Scarsa tutela

In un'intervista per l'agenzia Italia il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle ha dichiarato che la comunità slovena in Italia non gode di una tutela adeguata. Infatti

nei suoi confronti esiste ancora una pregiudiziale in quanto vengono visti come importatori dell'ideologia comunista d'oltre confine. Peterle ha rimarcato pure la precaria situazione della comunità slovena nella provincia di Udine.

La destra all'attacco

La destra slovena sta lavorando ai fianchi l'attuale compagine governativa sperando di sfiancarla e provocare la sua caduta. Questo è

DALLA SLOVENIA

Bogo Samsa

La nuova fase politica in corso

Oggi, con un po' di malinconia, prendo congedo dai lettori del Novi Matajur ai quali ho tentato di presentare almeno un pallido riflesso degli avvenimenti tempestosi che hanno scosso prima la Jugoslavia poi la Slovenia e la cui onda ha toccato anche l'Italia. Si è chiuso un lungo ed interessante periodo e se ne apre uno nuovo.

I cambiamenti a livello mondiale e locale sono stati burrascosi ed irreversibili. Vediamone alcuni dal punto di vista dei protagonisti. In Jugoslavia solo poco più di 1 anno e mezzo fa parlavamo del presidente Marković, del ministro degli esteri Lončar, del ministro della difesa, generale Kadrijević. Marković ora si occupa di commercio a Vienna, Lončar ha trovato una tranquilla occupazione presso l'ONU, Kadrijević è stato dichiarato dai serbi un traditore. Se prendiamo in considerazione l'Italia vediamo che su Andreotti sono piovute accuse terribili, lo stesso vale per Craxi che è politicamente morto.

Ma bisogna evitare di "cambiare tutto per non cambiare niente". E quindi va buttato a mare tutto il vecchio e cioè le tangenti, la corruzione, lo strapotere dei partiti ed allo stesso tempo conservare ciò che dà più forza al sistema democratico parlamentare, restituire il vero significato alla politica che deve diventare interesse generale di tutti. Non più lottizzazione, arricchimento personale, un'attività estranea alla persona.

Il discorso può essere valido anche per la Slovenia. Per un periodo è stata un paese felice che è riuscito a liberarsi con le proprie forze dal sistema del real-socialismo. Già negli anni della guerra fredda ha cercato una soluzione attraverso l'autogestione, le decisioni prese collettivamente, la partecipazione che avrebbero dovuto sostituire l'economia di mercato ed il sistema del pluripartitismo. La cosa non ha funzionato. Ha comportato però un sostanziale ammorbidimento del bolscevismo socialista che in Slovenia ha portato ad un sistema umano ed aperto. Per questa ragione il passaggio

al nuovo sistema è stato indolore, ha coinvolto tutti gli strati della popolazione. Un ruolo di primo piano è stato giocato dai dissidenti che sono cresciuti ed hanno acquistato forza all'interno della società di allora, dove un ruolo determinante hanno avuto pure le forze del rinnovamento interne al sistema socialista dell'autogestione.

Purtroppo ora la Slovenia sta cambiando nel senso che si stanno creando divisioni artificiali tra i cosiddetti fautori del vecchio sistema che sarebbero colpevoli per tutte le difficoltà di oggi e gli altri. Queste divisioni sono estremamente dannose perché indeboliscono gli sforzi di rinascita sociale ed economica. Ci sono anche rischi. L'estremismo nazionalistico sloveno e la destra clericale sciovinista, chiusa in se stessa, non sono in grado di impadronirsi del potere in modo democratico. Sono però convinti che il potere spetti loro e su questo terreno sono possibili tentativi di svolte totalitarie. Naturalmente si tratta solo di una possibilità, di un timore. Ma segnali e tendenze in questo senso ci sono ed il sistema economico e politico è di fatto paralizzato, o meglio non si muove con quella speditezza che sarebbe necessaria per dare risposte concrete ai bisogni della gente.

In quest'atmosfera in Slovenia si stanno organizzando politicamente tre poli, com'è giusto che sia: una nuova destra per la quale non si può ancora dire se sarà estremista oppure costruttiva, cattolica, democratica; il centro che è in questa fase vivace e forte; una nuova sinistra del rinnovamento, socialdemocratica. Le ragioni di quest'ultima per cui si sta collegando al suo interno sono simili a quelli che hanno portato alla vittoria della sinistra in Polonia ed in altri paesi dell'ex blocco socialista.

Qualcosa di simile si sta cercando di fare tra mille difficoltà in Italia. Per me e per le persone che hanno un'esperienza di vita simile un socialismo umano, aperto e realmente democratico è stato e sarà una parte importante del futuro dell'umanità.

A Jakin viene imputato di essersi appropriato di alcuni documenti segreti relativi alla scoperta di armi a Maribor e di averli, senza autorizzazione, mostrati al ministro della difesa Jansa, suo "sponsor" politico.

Polizia corrotta?

Secondo un gruppo di poliziotti il vertice della polizia di Lubiana sarebbe colluso con la malavita. Questo il contenuto di una lettera-denuncia indirizzata da un gruppo di poliziotti che si definiscono "onesti" e mandata al capo dello Stato, al primo ministro e ai parlamentari.

Servizi "poco" segreti

Il responsabile dei servizi segreti civili sloveni Silvan Jakin, nominato circa un mese fa, sta facendo le valigie. Secondo indiscrezioni il capo degli 007 dovrebbe "dare" le dimissioni entro la fine del mese.

Smo šinje slepe

Ko se merkas okou kle
gore nieso več sinonim
velikost
so kuj zapuscene kraji
od nas,
se mi kole e marjemo
tou due.
Niemomo oče za hualite
tuo ke Buoh u nam
pososdou:
nas jezik, zemljo
anu zivljenje
smo sinje slepe.
Zbudimose tou nasi dusi,
mi smo mlade: storimo
kej za nas!
Za speka usjate naše
koranine,
za speka poziviti našo
zemljo.
Naso sarce je se zaperto
med orami,
svjet u se odper tapred
soncan,
se mi moremo vidate suo
luč, ne meimo strah, se ne
bomo oslipili.
E moremo si dati roko,
sousje ukop cjemo
odprjeti
pamet cielih nasih judi
za ne biti več prevezeni
tou kljescah.
Ne bomo umarle, ne bomo
umarle
niemo ukon se nomate.
Igor Černo



Da sin. Jože Stucin, Igor Černo, Neva Maver, Alessandro Montello, Guido Ferrara e Aldo Clodig

La poesia costruisce un ponte d'amicizia

Un altro piacevole incontro con la poesia, sabato scorso a Plataz, su iniziativa del circolo culturale Rečan di Liessa (Grimacco). Così come la settimana scorsa, circa una trentina di persona si è raccolta per ascoltare i versi scritti da 5 autori: Jozek Stucin, Neva Mokrin Paver, Igor Černo, Guido Ferrara ed Alessandro Montello, i primi tre sloveni, friulani gli altri due.

Da una parte abbiamo conosciuto due autori (Stucin e Mokrin) affermati, con alle spalle numerose pubblicazioni e quindi riconosciuti dalla cultura ufficiale, dall'altra (Ferrara e Montello) due giovani poeti che accanto all'urgenza, al bisogno di esprimersi, sentono con altrettanta forza la necessità di lottare per la sopravvivenza della cultura friulana, per affermare che il friulano non è solo una lingua di tradizione, non è solo folklore, bensì una lingua viva, capace di esprimere.

Un discorso a sè rappresenta Igor Černo

per la sua giovanissima età, per la sua freschezza e l'attaccamento al dialetto sloveno di Lusevera, che purtroppo si sta perdendo soprattutto tra i giovani. "Scrivo - ha detto - anche perchè rimanga una testimonianza scritta della nostra lingua, perchè in un futuro non troppo lontano si sappia che nelle Valli del Torre si parlava un dialetto sloveno".

La serata è stata dunque l'occasione per mettere a confronto diverse esperienze personali, ma anche discutere sul ruolo della poesia, della poesia nelle lingue di minoranza e più in generale della cultura nella repubblica slovena indipendente ed in Friuli, all'interno della comunità slovena e di quella friulana, in particolare del gruppo che si riunisce attorno alla rivista Usmis. L'incontro che ha destato non poche curiosità reciproche si è chiuso con il piacere di essersi proseguito assieme il discorso iniziato.

Rože majave ise rni tuw Maribor

Rozajanske uize po svetu

Pa tuw Rezije mamo igijen den koro od zani. To je den koro, k a se nosinel isi leto, ko ne par zani so posnele se sprauiet, za stat ukop, mo pa za delet kej ukop. Kej dobra za nošjo doluno, kej za nošje jude.

Tadej so pečiale se sprauet, za pet kako uizico tami gjuma, dret so pečiale kapet, da to je na lipa ano praua rič, ke so nere pa delet poznet tin drue judiome. Use - ni so si pomuslale - majo poznet nose te stare uize, use majo ciot, da kako lepo so pele nose te stare zane.

Itako to slo na taprit, ano sgale igjen ise zane se spraujajo za se učet te stare uize, ano za je delet poznet pa usen ti nošen ano pa tin fu-rest judi.

Isi koro ama jume "Coro Rože majave", zakoj tej ne rože to so zane, ke pujajo ise nose lipe uize; zakoj uize to so ne lipe tej te rože, ke se nalasjajo tuw Rezije... Ne uize, ke ni odiuajo srce, ko den je poslusa, zakoj tuw ni-

nen kraj so je nalasa itako ne lipe; fus tej te rože, ke so tuw nose dolune, ne moje rožice, svetle, koloriaste, ke plazjajo usen.

Ano to fus itako zakoj isi moje koro a sel usje delet poznet ise nose uize tuw veg kraj; ise rni a je bil pa taw Maribor tuw Slovenje, tuke siz dwa citirauca, ano ziz dno akompagnatorjo, Luigia Negro, so sle delet poznet Rezjo isun judi. Ni so sle tuw dno skulo ano tuw den circolo od zani, tuke Luigia romonila od noso zemijo, od Rezije, tuke citirauca so citirale ano zane so plesale. Tuke koro meel zapet ne uize, ano nastet pa tauw Maribor numojo od nose vase.

Koro gre indavant zis nja delo a ma uize druo okaziune za vilest za pajet ise rozajanske uize po sveto; mo tawpra ise, a pa se spauja za se učet drue uize, ano za nalest sgje drue boje stare ano manj znote od judi.

Teke to je uridno to je, da se nošinalo kej za uderset nose stare reče spraujane, zakoj ni na stute bet zapuscane, zakoj ni na stute bet zabjane. Ano jse to je teke

KD Rečan vabi na sejo, ki bo v petek 24.

In scena la città di Palmanova 400 anni fa

450 km percorsi in due mesi con un carro, trainato da due cavalli, attraverso Marche, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli, toccando più di 50 comuni dove sono stati presentati poco meno di 80 spettacoli ed hanno coinvolto oltre 15 mila persone. In queste cifre è riassunta l'entusiasmante ed ardua tournée della compagnia teatrale cividalese Scramasax, diretta dal regista Beppi Monai, che si è conclusa con uno spettacolo, dedicato ai benandanti, domenica sera a Palmanova. Ed è stata proprio la città stellata a sponsorizzare

l'iniziativa in occasione dei 400 anni dalla sua fondazione, facendosi promotrice di un'iniziativa pubblicitaria e soprattutto culturale coraggiosa ed innovativa.

Di quest'esperienza irripetibile abbiamo parlato con Antonella Bucovaz, una delle figure di punta degli Scramasax che ha vissuto l'avventura a partire dal 20 luglio scorso.

"L'idea era quella di far conoscere la città di Palmanova e la sua storia facendo rivivere negli spettacoli, attraverso i cavalieri di ventura ed i giocolieri, le streghe ed i benandanti ed altri an-

cora l'atmosfera del '600. La nostra è commedia dell'arte, quindi si lavorava su un canovaccio scritto da Bepi Monai che poi gli attori rielaboravano. Solo lo spettacolo sui benandanti aveva un testo preciso, scritto sempre da Monai, sulla base dello studio di Ginzburg in cui sono stati inseriti anche dei personaggi della zona di Palmanova.

Ed anche noi abbiamo cercato di calarci in quell'atmosfera, ma la cosa ha funzionato solo in parte. Intanto per gli intoppi pratici: il traffico sulla strada, i controlli di polizia e carabi-

nieri, la difficoltà di trovare un fabbro e la necessità di prenotare un maniscalco che oramai gira con il telefonino. Ma anche il nostro fisico è stato messo a dura prova: oggi abbiamo sicuramente una resistenza inferiore. Per non parlare del concetto di tempo. Il carro trainato dai cavalli percorre quattro o cinque km. all'ora."

Come siete stati accolti?
"Vedendoci sempre girare su un carro, in costume anche per fare la spesa, spesso ci hanno preso per zingari, mormoni o altro ancora. Ovunque però abbiamo incontrato persone disponibili, in molti ci hanno accolto con calore e spontaneità nelle loro case, ci

hanno ospitato a cena e per la notte. E questo devo dire più spesso nelle famiglie di contadini che in eleganti maneggi."

Ripeteresti quest'esperienza?

No. È stata molto faticosa, impegnativa e due mesi sono troppo lunghi al punto che c'è il rischio di intacca-

re anche le amicizie più coltivate.

Programmi per l'immediato?

Nei prossimi giorni la compagnia Scramasax terrà uno spettacolo a Siena. E poi da ottobre riprenderemo i corsi di teatro sempre a Siena, a Torino ed a S. Pietro al Natosone.



La compagnia Scramasax all'arrivo nella città di Aquileia

Al Buonacquisto troverai 30.000 articoli di casalinghi, articoli da regalo, piccoli elettrodomestici e giocattoli.

AL BUONACQUISTO C'È

● REMANZACCO
Ss Udine-Cividale
tel. 667985

● CASSACCO
Centro commerciale
Alpe Adria
tel. 881142



Nov vodič po Koroški

Kdor rad zahaja na Koroško, ima odslej nov pripomoček, ki mu bo koristil pri spoznavanju zgodovine, sedanosti in naravnih lepotev dolin (Rož, Zilja in Podjuna), kjer živi slovenska narodnostna skupnost.

Prav v teh dneh je namreč izšla knjiga z naslovom "Deset sprehodov med Slovenci na Koroškem", ki sta jo napisala Niko Ruppel in Franc Kukavica. Knjiga ima 136 strani in je obogatena tudi s fotografijami in zemljevidi.

Nastala je z namenom, da predstavi deset

približno enodnevnih poti za družinske ali solske izlete. Na začetku vsakega "sprehoda" pa je prikazana zemljepisna značilnost, zatem se seznanjamo z zgodovino krajev in ljudi predvsem na kulturnem in solskem področju.

Uvodni "sprehod" je namenjen Celovcu, od tu pa se lahko podamo na Gosposvetsko polje do Osojskega jezera ter Djeks, potem pa vse do Majarjevega Smohorja, Zelezne Kaple in prek Pliberka do Messnerjevega Doba.



Zastopstvo Slovencev Furlanije - Julijske krajine v evropskem parlamentu

Così a Strasburgo...

Le impressioni dei rappresentanti sloveni della provincia di Udine sulla visita

“Z obiska dober vtis”

Kot predstavnik Slovencev je sel v Strasbourg tudi Izidor Predan, ki je sicer predstavljal stranko komunistične prenove. Vprašali smo ga za oceno pobude.

“Bilo je vredno in potrebno iti v Strasbourg, kjer med drugim so nas drugi prehiteli, tu mislim tudi na Istrane. Evropska skupnost, kot smo ugotavljali, je bila slabo informirana o naših problemih. Srečali smo se s parlamentarci vseh skupin, največ italijanskih, ki so vsi pokazali veliko zanimanje za so poznali. Celo sardinjski poslanec, ki je bil izvoljen s slovenskimi glasovi, se je zadržal, da nismo se priznani. Rad bi povedal, da tudi mi Benečani smo bili lepo zastopani in vsi smo lepo nastopili. Čeprav je bilo v delegaciji kar 7 komponent smo enotno nastopili in to napravilo dober vtis, da smo enotni kot skupnost. Res je bilo naporno, ker smo imeli zelo veliko srečanj, voznja je bila utrujajoca, toda sem res zadovoljen da sem sel.”

Anche una rappresentanza della provincia di Udine ha fatto parte della delegazione slovena che la scorsa settimana si è recata a Strasburgo, presso il Parlamento europeo. Gli sloveni della nostra provincia erano guidati da Giorgio Cerno. Ad alcuni di essi abbiamo chiesto un'impressione sulla visita.

Firmino Marinig

“Il mio giudizio sulla visita è molto positivo. Il problema delle comunità minoritarie è molto sentito da parte di tutti i gruppi politici, diversamente da quanto succede qui. A livello europeo ho trovato disponibilità a risolvere i problemi dei gruppi comunitari ed a far firmare le convenzioni. Un particolare rilievo, secondo me, anche il fatto di aver sentito molti europarlamentari parlare in termini positivi della scuola privata bilingue di S. Pietro, che è ben conosciuta per la sua capacità didattica e pedagogica e come modello da imitare per l'insegnamento plurilingue”.

Giorgio Cerno

“Tutti quelli che abbiamo incontrato si sono dimostrati attenti alle nostre proble-

matiche. Siamo stati invitati ad una riunione della Commissione per i diritti delle minoranze. Lì è stato ascoltato Maurizio Tremul, rappresentante degli Italiani in

Istria. A quel punto il rappresentante della Lega sudtirolese nella commissione si è meravigliato, perché pensava che gli Sloveni in Italia non avessero niente per una questione di reciprocità... In generale, c'è comunque da dire che il Parlamento europeo può solo dare nozioni generali ma non intervenire sulle legislazioni dei singoli Stati. È però importante che abbia ascoltato e capito i nostri problemi”.

L'Europa “minore” dei giovani

Una ventina di chilometri da Barcellona, si è svolta lo scorso fine settimana una conferenza giovanile organizzata dall'“European Bureau for lesser used languages”, l'organismo con sede in Irlanda che si occupa delle lingue meno diffuse d'Europa.

All'incontro hanno preso parte una ventina di giovani rappresentanti delle minoranze europee. Tra questi anche due sloveni che vivono in Italia ed un friulano.

L'intervento di apertura, venerdì scorso, è stato fatto dal rappresentante della regione catalana Miquel

keniu, seguito dal presidente del comitato spagnolo del Bureau Aureli Argemi.

Il segretario generale del Bureau, l'irlandese Donall O Riagáin - che per altro è stato presente in tutte le varie fasi della conferenza - ha poi spiegato i rapporti tra l'organismo ed il mondo giovanile. L'esperienza degli scambi tra i giovani è stata evidenziata dall'esperta Martha Méndez e da Antoni Biarnes, rappresentante dell'Istituto catalano per la gioventù. È stato quindi discusso il progetto di un network europeo per i giovani che usano le lingue meno diffuse.

La conoscenza tra i partecipanti si è affinata nella stessa giornata, quando ognuno di essi ha avuto modo di presentare la propria realtà.

Il sabato è stato dedicato ai programmi futuri di collaborazione tra le varie minoranze e alla loro rappresentanza in seno al Bureau. Ha concluso la conferenza un interessante intervento di un membro catalano del parlamento europeo.

Oltre al programma ufficiale, c'è stata ad ogni modo per tutti la possibilità di contattare persone che vivono in altre realtà europee, per molti aspetti simili alle proprie, per altri diversi.

Na proslavi z občutkom ponosa in zadoščenja

Petdesetletnico padca fašizma, kapitulacije Italije in vseljudske vstaje primorskega ljudstva smo obeležili z vrsto proslav in manifestacij, med katerimi izstopa tista v Novi Gorici, kjer se je zbralo dvajset tisoč ljudi. Tudi brez polemik ni slo, saj so nekateri postavili v dvom veličino takratnih dogodkov.

O tem in marsičem drugem, ki je vezano na te zgodovinske dogodke, se posebno v Benečiji, smo se pogovarjali z Jožetom Korenom, bivšim partizanom in dolgoletnim urednikom Primorskega dnevnika.

“Kako se je Benečija vključila v dogajanja izpred petdesetih let?”

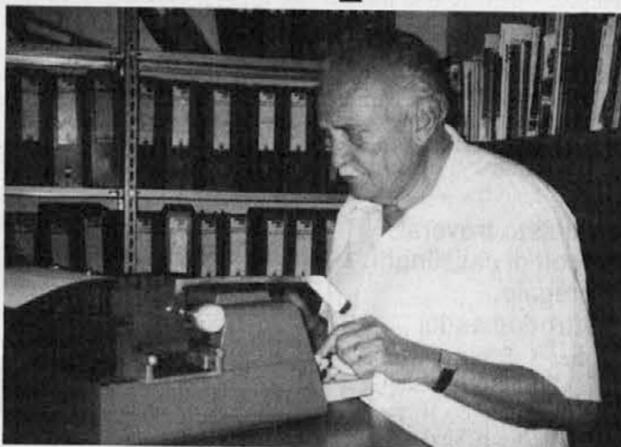
“Pod vplivom vala narodnoosvobodilnega gibanja na širšem področju Primorske, so se tudi v Benečiji začele spontano sestavljati prve partizanske enote, v katerih so bili domači fantje, povratniki iz italijanske vojske in celo mlajši, nekaj pa je bilo tudi bolj izkušenih parti-

zanov, ki so delovali na desnem bregu Soče. Omeniti velja, da so med prvimi nastale sentlenartska in klodiška četa, ki je kaj kmalu prarastla v bataljon, nadiska četa, samostojni četi na območju Platišca in Tipane ter v Mužcu v Terski dolini.

Do začetka novembrske ofenzive na območju Kolorvata in Matajurja so se čete organizirale v tri bataljone. Sicer podrobno o teh dogodkih v knjigi “Pod Matajurjem” piše beneski prvoborec Jozko Osnjak.”

“Povrnimo se za trenutek k novogoriški proslavi. S kasnimi občutki si jo spremljal?”

“Z občutkom ponosa in zadoščenja, da se je primorsko ljudstvo tako množično odzvalo vabilu k udeležbi. Proslava je bila zato najboljši odgovor tistim, ki mislijo, da je prišel čas, ko lahko nasemu narodnoosvobodilnemu boju naprtijo najhujša hudodelstva, ga ponizajo in blatijo.”



“V zvezi s proslavo pa so bile tudi polemike, ki so zadevale (ne)prisotnost častne čete.”

“Obrambni minister Slovenije se je očitno zmotil, ko je mislil, da bo za to gesto pozel ne vem kakšno in ne vem koga odobravanje. Politikanstvo se mu v tem primeru ni obrestovalo, bolj verjetno je, da mu je škodilo.”

Po novogoriški proslavi bo že v nedeljo, 26. septembra, svečanost v Gonarsu ob

osvoboditvi slovenskih internirancev. Proslava bo imela državno obeležje s prisotnostjo uradnih predstavnikov republike Italije in Slovenije.

Tretjega oktobra pa bo velika proslava v srcu bojujoče se Primorske v Cerknem, ki bo posvečena bolnici Franji, rojstvu partizanskega dnevnika, formiranju 31. divizije in Vojkove brigade ter nastanku IX. korpusa. Novembra pa bo v Trstu

akademija ob 50-letnici Partizanskega dnevnika.

“Jože, kako so te obletnice in same proslave povezane z Beneško Slovenijo?”

“Rad bi spomnil, da je od aprila-maja leta 1943 poteklo 50 let od prvega pohoda Gregorčičeve in Gradnikove brigade v Beneško Slovenijo. Pozornost zasluži nastajanje prvih beneskkih čet in bataljonov septembra in oktobra istega leta. K temu pa dodajmo se, da je 7. novembra pred petdesetimi leti izšla prva številka glasila 30. divizije z naslovom Matajur, nekakšnega predhodnika današnjega Novega Matajurja, čeravno je bil takratni Matajur predvsem vojaški list in zato ni mogel odražati dejanskega duha beneskkih ljudi, saj so v njem pisali ljudje iz širšega območja, ne pa Benečani sami.”

“Ti si bil med soustvarjalci takratnega Matajurja. Bi nam na kratko orisal njegovo zivljensko

pot?”

“Prva številka je nastala v briški vasi Gonjače, druga pa 8. decembra 1943 v Tolminskih Ravnah in v Cadrugu, kjer se je takrat zadrževal propagandni odsek.

Prvega januarja leta 1944 je pršla na dan tretja številka, ki smo jo ustvarili na Sentviski planoti, delno v Ponikvah in delno v Praprotnu, natisnjena pa v podzemni partizanski tehniki “Porezen”. Najpomembnejša pa je verjetno četrta in zadnja številka, saj je nastala v samem osrčju Benečije, točneje v zaselku Duge med Gorenjim Tarbijem in Oblico v kmečki sobi družine “Dugar”.

Po tej številki je 5. junija izšla prva številka drugega “Matajurja”, ki je bil dvojezičen. Najprej je imel podnaslov “Beneski tednik - Settimanale della Carnia”, potem pa “Beneski tednik - Settimanale del Veneto Sloveno.”

Pogovor zapisal Rudi Pavšic



Našim judem je vseč iti po sviete an kor pru malo za preživiet an poseben dan

Liepa nedieja za Ažlane

Zbrala se jih je pru liepa skupina an parstavlji so se tudi za spominsko fotografijo

Je lepuo iti gledat, kako je po sviete, na kor iti proč Buoh vie ki dni (vsi ne morejo telega narest, posebno seda ki je krizi), pa preziviet 'no nediejo v kajšnem novem prestoru je zaries lepuo, clovek ima potrebo se nomalo spreluhtat.

Našim judem je vseč iti

na izlete, na gito s koriero: se usafat vsi kupe zjutra, vsak s svojim ruksakom an notar panini, termos s kafè... Takuo je bluo an v nediejo 5. setemberja za vasnane iz Azle. Pruzapru niso bli samuo vasnjani, bli so tudi njih parjateljji iz drugih vasi naših dolin. Ben

nu, komitat iz Azle je organizu 'no lepo gito. Sli so v bližnjo Slovenijo: ustavlji so se na Bledu, kjer so pregledal liep grad, ki stoji gor nad jezeram. Po kosile so sli gledat an parazon, ki so ga nugal nacisti. Ker so bli v Sloveniji, so pokukal se v glavno miesto, v Ljubljano.

An potlè, nomalo trudni ja, pa tudi veseli, ker so preziviel 'no posebno nediejo, so se varnil pruoti duomu.

Na smiemo pozabit reč, de so poskarbiel tudi za muziko: de jim na bo po pot dug čas jim je lepuo, ku po navadi, godu z njega rimoniko nas Lizo.

Vsak od nas da lahko 'no roko

Bliza se zima an za se varvat pruoti mrazu narbuojs je oblicè "vuneno majno" takuo ki ze od nimar ucijo mame. Vunene majce an vunene kalcine, tiste debele.

Ce niemata vič doma none al pa mame, ki jih znajo plest na ruoke an imata željo jih imiet, 'na rešitev je: obarnita se v kasarno v Priesnje, kjer ze 'no lieto zive begunci,

"profughi" iz Bosne. Tam so žene, ki jih znajo pru lepuo plest an bojo zaries vesele, ce jim kuazeta kiek, ki splest. Vuno jo dasta vi an, sevida, kar vam spledejo, kar kuazeta dasta tudi kiek za lon.

Vesta, nie lahko ziviet tarkaj cajta s tistim, ki dajo judje za Buog ime. Bosanske žene bojo zaries vesele zaslužit kiek z njih dielam.

Vivere di carità non è piacevole per nessuno. Ne sanno qualcosa i profughi dell'ex-Jugoslavia, anche rifugio qui vicino a noi, presso la caserma "Vescovo" di Purgessimo. Dipendere dagli altri anche per una manciata di gettoni per telefonare "a casa" è davvero umiliante, per questo le donne ospiti della caserma saranno ben

felici di guadagnare qualcosa col loro lavoro: sono bravissime a fare maglioni, calzetti in lana.

Se desiderate avere qualcosa di "fatto a mano" rivolgetevi in caserma. La "materia prima" (lana, cotone) la potete fornire voi e quel tanto che darete a lavoro ultimato, renderà queste donne davvero contente.

Oženila sta se v saboto 11. setemberja Lucia je parpejala "zeta" v Špietar



Kuo so nagli tel novic! Po navadi muormo čakat miesce, priet ku nam parnesejo kazat fotografije o njih porokah, telekrat pa je slo mimo samuo dva tiedna, odkar sta se oženila an jo ze imamo. Za tuole se muormo zahvalit parjateljju Antonellu iz Azle...

Al sta jih zapoznala?

Novica sta Lucia Zanutto iz Spietra an Sergio Zanon iz Cedada. Porocila sta se v Spietre v saboto 11. setemberja. Takuo, ki smo bli ze napisal, mlada družina bo ziviela v telim kraju.

Lucii an Sergiu zelmo se ankrat puno liepih reci v njih zivljenju.

La donazione degli organi? Dovrebbe essere normale...

Un mese fa ci ha lasciati Giovanni Vogrig - Mohoru di Grimacco

Un mese fa, era il 25 agosto, Giovanni Vogrig - Muhoru ci ha lasciati per sempre. Questa è una morte che fa meditare, perchè, forse poteva essere evitata...

Giovanni era nato a Grimacco superiore, ancora giovane è andato a lavorare in Svizzera da dove era ritornato 17 anni fa. Con la famiglia - la moglie Conchita, i figli Giorgio e Dolores - viveva a Clenia.

Un anno fa, era l'11 maggio, Giovanni era salito agli onori della cronaca perchè è stato il primo valligiano ad aver subito il trapianto del cuore. Grazie a quel cuore nuovo, donatogli dai familiari di un ragazzo, Giovanni aveva ripreso a vivere. E quel ragazzo che gli aveva dato questa nuova possibilità era sempre presente nei suoi pensieri.

Purtroppo le possibili crisi di rigetto dopo un intervento del genere si erano presentate anche per Giovanni. Era l'aprile di questo anno. I ricoveri in ospedale si alternavano a periodi più o meno lunghi a casa, con la speranza di trovare un altro

cuore sano.

Giovanni e la sua famiglia ci hanno sperato fino all'ultimo. Sembrava perfino che quel cuore tanto atteso fosse arrivato, ma non era così. Una speranza veniva dalla Spagna, ma quando l'elicottero stava per decollare, Giovanni è morto.

Conchita ci dice: "Donare gli organi, dare la possibilità ad un altro di poter vivere, quando tu non puoi farlo più è una cosa molto bella. Tutti ci dovremmo pensare, lo dico io che ho vissuto in prima persona questa esperienza grazie alla generosità di una famiglia che, seppure distrutta dal dolore per la morte del proprio figlio, non ha esitato un attimo a dare la speranza e la gioia ad un'altra famiglia.

Ma è giusto che sia così: dare la speranza ad un altro di poter vedere, di non trascorrere la vita tra una dialisi e l'altra, di sostituire il proprio cuore che non ce la fa più con uno sano... Penso davvero che nessuno dovrebbe avere dei dubbi in proposito. La donazione dei

Pismo iz Belgije

Marsinci buohlioni za vse!

Zadnje dni vosta je umaru Livio Gosgnach - Lukeju po domače iz Marsina. Zalostno novico smo bli ze napisal, seda njega brat Fausto, ki ze puno liet zivi gor v Belgiji nam je posju 'no pismo, ki zvestuo publikamo:

"Za na zgubit navade, se ankrat vas prosin, ce mi publikata na vas tiednik moje pismo.

Zahvalin vas, ki sta publikal na Novi Matajur artikul an fotografijo mojga brata Livja, ki je za venčno pustu tel sviet.

Sarčno zahvalin vse tiste, ki su mu paršli dajat zadnji pozdrav an mi naredil kondoljance. Par njih je biu kajsan an kajšna, ki smu bli ankrat parjateljji, ki jih niesan vič poznu. Zaviduo san potlè, duo so. Naj mi na zamierju: februarja je pasalo dvainstierdeset liet (42) liet, ki san pustu muoj rojstni Marsin, oni su bli otroc, donas so učuovi an matera, ci ne nonulni, an ku zivju tu družih vaseh nie čuda, di jih na poznani.

Lepuo zahvalin marsinške pieuce, ki su zlo leduo britufa.

Za finit, posjan vsien zenan z Gorenjega Marsina komplimente za lepe, zlu lepe rože, ki imajo po pajuloh al po oknah. Kuražno marsinke, sta zlu barke."

Fausto Lukejo



Cudni prevodi
-Gospuod dohtar, pridite hitro, ki muoj sin ima oginj!
- Signor dottore, venite subito che mio figlio ha il fuoco!

-Tata, Katina je udobila konkors du Grade, je ratala miss!

- Papà, Katina ha vinto il concorso a Grado, è diventata un topo!

- Tata, je paršu Beppino sam, brez barba an brez tetè!

- Papà, Beppino è arrivato da solo senza barba e senza tete!

- Ce greš du ostarijo, recimu mojmju mozu, de imam gorko bizno.
- Se vai in osteria, di a mio marito che ho la "bizna" calda!

- Il più grande fico a Cosizza ce l'ha Antonia.

- To narbui veliko Tonina!

- Dov'è Catia?
- La da Rita.
- Kje je Katja?
- Tam par Rit!

- Di al nonno di venire subito a casa che gli devo sbattere le uova!

- Nono, bieste hitro damu, je jala nona, de vam muore jajca strepetat!

- Dove sei stata, Teresa?

- Nel bosco a matre le acacie nei fasci.
- Kje si bila, Terezija?

- Tam v host sem kace nabierala tu fazine!

An Lah je prodaju cjespe: "Siore, cjespis?"

- Ne, ne, ga nečem! Je hitro odguorila Marjanca.

SPETER

Ce vam stoji par sarcu nasi slovenski jezik, naša slovienska kultura dajta vaš prispevek za dvojezične table.

Stevilka računa je 02-408/06 pri Trzaski kreditni banki v Cedadu

SAN PIETRO

Se vi sta a cuore il nostro dialetto sloveno, la nostra cultura, vi invitiamo a dare ancora un contributo per le tabelle bilingui. Il numero del conto è 02-408/06 (Banca di Credito di Trieste a Cividale)



propri organi dovrebbe essere una cosa normale. Rispetto chi non la pensa come me, ma provate a pensare di poter salvare un vostro familiare con un organo nuovo e non poter vedere esaudito questo legittimo desiderio, perchè la famiglia del possibile donatore "non se la sente"... penso che questo pensiero debba bastare, per non avere esitazioni."

Come non essere d'accordo con Conchita?



Zadnji dan male šole v vrtcu z vzgojiteljico Vilmo an Antonello...

Špeter: 12 veselih obrazov v 1. razredu

Kot vsake leto vam tudi lietos z veseljem predstavljamo prvi razred v dvojezični soli. Obiskuje ga letos 12 otrok in s tem je najbolj številan 1. razred v Nadiških dolinah.

Devet učencev je naših ze starih znancev, saj so hodili tudi v dvojezični vrtec, trije pa so prvič letos prestopili prag dvojezičnega šolskega centra. Francesco, Giovanni, Gabriele, Fabrizio, Patrizia, Ornella, Aljaz, Marianna an Nicole so nam lepo znani obrazi. Sedaj pa povejmo, duo so njih novi sosolci, pruzapru sosolke,

saj so vse tri čičice. Prva je Debora Segatti, ki hodi iz Cedada, nje družina ima pa koranine v Viskuoarsi, v tipanskem komunu. Druga je Anja Breznik, Slovenka iz Raven na avstrijskem Koroskem, nje družina je parsla dielat v nase kraje an takuo cečo so vpisal v dvojezično solo. Tretja je pa Esmeralda Rucli, ki se je rodila v Moskvi, dobro govori rusko in le naprije diela parmerjavo med ruskimi an slovenskimi besiedami.

Učile jih bojo Sabina Tedoldi an Antonella Cromaz. Dielo v suoli, takuo ki

nam je poviedala ravnateljica, direktorca Ziva Gruden se je dobro an lepou začelo. Letošnja novost je, da so za učence pripravili novo knjigo za zemljepis, geografijo, ki je seveda dvojezična in je delo samih učiteljev. Podobno so naredili tudi za zgodovino, ki pa ni se dokončano tako, da jo bodo naredili iz fasciklov.

Ob normalnem šolskem programu, potekajo v centru se druge kulturne pobude. Tako oktobra pride v Špeter Slovensko stalno gledališče s predstavo "Cesarjeva nova oblacila".



... in prvi dan šole z učiteljico slovenskega pouka Sabino

Iz fotoalbuma poletja po naših vaseh lietos

Lombajske čičice nas pozdravjajo

S tolo fotografijo se vračamo spet na tople an vesele poletne dneve. Bluo je tisti dan, ki gor v Lombaje so spet odparli Partenovo ostarijo, tisto ostarijo, ki je bla zaparta puno lieto, seda so jo Ernesto Drečinu an njega žena za veseje vsieh vasnjanu spet odparli.

V vasi je biu pravi senjam tudi za otroke, sa od seda napri bojo imiel buj blizu za iti kupavat sladoled, gelato, kene?! an pruv veselo so se parstavli pred fotografisko makino.

Za resnico poviedat, samuo čičice žive v teli liepi vasici, puobči žive drugod, pa imajo tle njih koranine: te parvi (na ceparni) je Andrea Scaunich - Cepacu iz Hrastovijega, njega nona pa je Ersilia

Iurman - Bleutova iz Lombaja, ta par njim je drugi puobči, Luca Visconti. Luca živi tam v Milane, njega nono pa je Mario Margetu le iz Lombaja, ki živi gor v Franciji, ta za njim je Luisa Gus - Korantova (nje tata je Mario, mama je pa Rosanna), te narbuj velika je Alessia Rucchin - Zuanova (tata je Donato, mama pa Isabella gor z Krasa), ki darzi sestrico Silvio, potlè je Marianna Rucchin - Flipacova (tata Armando, mama Paola taz Marsina), ta zadnja je Chiara - le Zuanova. Chiara an Silvia so dvojučeta, gemelle.

V Lombaju pa je se drugih otuok an mladih an tuole nam daje dobro upanje za naprej.



V spomin na polietne v vāši Lombaj

Tudi noni spet v šolo?

Tudi noni hodijo v solo. Seveda, boste pomislili vi otroci, saj nas večkrat spremljajo prav oni v solo, kadar mama ali pa tata nima cajta.

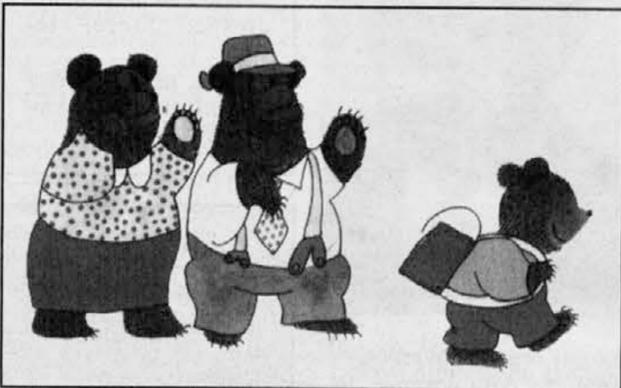
Ne, ne, motite se. Nekateri noni so se odlocili, da se vpisejo v srednjo solo.

Kje se je to zgodilo? Ne dalec od nas, v Centi. Kot vsi veste je po naših vaseh nimar manj otrok, kar pomeni, de se razredi an se celuo sole zaperjajo, otroke pa združujejo v večje razrede. Tuole je bluo v programu tudi v Centi, kamer

hodijo tudi učenci iz Barda. Za ne zapriet adnega razreda nizje srednje sole, se je vpisalo kar devet nonu, takih, ki nieso imieli možnosti se suolat, kadar so bili otroci. Ne vemo pa se, ce bojo tudi oni sedeli v solskih kloph.

Tudi v živalskem svetu imajo svojo šolo

Ko gredo prvič medvedki v šolo



To je poseben dan! Mame dobro očohajo kožuhe malih medvedkov. Medvedki morajo biti lepi na prvi šolski dan.

Očetje pomagajo zložiti medvedje knjige in zvezke v torbico. Pomagati hočejo medvedkom nadeti torbe na ramena. A mali medvedki zabrundajo:

"Ne, ne, saj bomo sami!"
Odprepo se vrata sole,

sprejme jih učiteljica medvedka. Tako velike šape ima, da lahko objame vse male medvedke.

In mame medvedke imajo solzne oči in očetje se delajo, kot da nič ni.

Majda Koren
ilustracija: Bozo Kos

(iz prve letosnje številke Galeba, ki izhaja letos se 40. leto)

Domenica bella escursione di gruppo sul monte Nero

Su iniziativa dell'associazione Planinska družina Benečije

La nostra fotografia di gruppo è stata scattata domenica scorsa sulla vetta del Krn - Monte Nero. Volti sorridenti nonostante la fatica - peraltro non eccessiva - per la cima "conquistata", ma soprattutto per il panorama che si offriva anche se la giornata non era del tutto serena.

È stata una bella escursione, organizzata dalla Planinska družina Benečije che ha in programma per ottobre un'altra ascensione, questa volta sul Monte Nevoso (Sneznik).

L'aspetto da sottolineare è che della Planinska družina Benečije fanno parte diversi bambini e ragazzini. Domenica sono saliti sul Krn Marzia Zantovino, Peter e Mirko Crisetig. Gli ultimi due hanno affrontato nell'agosto scorso, un'escursione davvero molto più

impegnativa, quella sul monte Triglav - Tricorno.

Due buoni alpinisti in erba sono anche Francesco e Mattia Cendou che hanno oramai al loro attivo numerose ascensioni, affrontate

sempre con molta disinvoltura, tra queste anche quella sul Triglav.

L'amore ed il rispetto per la montagna e la natura infatti si possono coltivare fin dalla più tenera età.



Spominska slika s pohoda na Krn, ki ga je prejšnjo nedeljo, priredila Planinska družina Benečije

Simone piše o njega vasi

Moja vas je Preserje an je vas od srienskega komuna. Stoji na sred brega an je azpartjena na dva kraja; med goren konac an dolen konac stoji moja hiša. Moj oče an moj stric so se rodili v gore-njin konc v stari hiši. Enkrat v moji vasi je živielo puno judi, sada smo ostali samo na stirantrideset, zato je puno his praznih an okuole njih rase velika trava. No malo his so postrojene an no malo so stare an odpuscene. En hliev se je podaru an strieha je padla noter tu hram. V vas so dve korita, ki na metajo, tista v doljenjim konc, ki je zlo liepa, ima streho vederbano, ki jo je potreba postrojiti. Poti od vasi so poglerjane s kamnom. V Preserju živjo 4 otroc: Cecilia, ki ima 11 lieto an pu, jest an Rossella, ki imamo 8 lieto, in se muoj bratrac Fabrizio, ki ima sest liep an pu. Tudi ce moja vas je majhana, mi je vsec.

I nuovi Juniores frenano l'Aquileia

Buon pareggio esterno nella prima di campionato

AQUILEIA 2
VALNATISONE 2

Valnatisone: Stefano Predan, Luca Paussa, Fabio Lesizza (Federico Golop), Stefano Rossi, Fabio Decorti, Andrea Lancerotto, Luca Bledig, Andrea Podrecca, Massimiliano Campanella, Luca Mottes (Matteo Tomasetig), Moreno Valentinuzzi, Alberto Birtig.

Marcatore: al 13' Campanella, al 14' Peressin, al 53' Moro (aut.), al 63' Rossi (aut.).

Dopo il travaso in prima squadra di David Specogna, Michele Selenscig e Federico Sturam c'era molta attesa per vedere all'opera la rinnovata formazione Juniores della Valnatisone che affrontava una squadra, l'Aquileia, che nel torneo di Cividale aveva seppellito sotto una valanga di reti i ducali ed il Palmanova.

Bisogna riconoscere che



Andrea Lancerotto

Domenica prossima inizia a Rauscedo il campionato della Valnatisone contro il Vivai. Dopo la parentesi di Coppa Italia (pareggio interno con il Pro Fagagna) la squadra allenata da Roberto Peressoni viene chiamata ad una verifica per confermare quanto di buono ha fatto fino ad oggi. L'obiettivo è quello di ottenere la salvezza, magari con qualche giornata di anticipo per non far patire i dirigenti e gli sportivi valligiani.

nonostante le difficoltà dovute al duro carico di lavoro svolto nella preparazione, l'impegno profuso dai giocatori sanpietrini scesi in campo è stato più che lodevole. Due sono state le principali novità: Decorti e Golop, che hanno esordito con buoni risultati. Il primo ha

dato sicurezza ai compagni della retroguardia, il secondo non si è emozionato più di tanto quando ha sostituito Lesizza. La Valnatisone è passata in vantaggio al 13' con un rigore trasformato da Campanella, rigore causato dall'atterramento di Podrecca lanciato a rete. Ha destato proteste e perplessità la mancata espulsione dell'aquileiese autore del fallo. I ragazzi non hanno potuto assaporare la gioia del vantaggio: sono stati subito raggiunti dal gol di Peressin. A 5 minuti dalla fine del tempo Mottes veniva sostituito con Tomasetig. Era il giovane centrocampista che al 53' conquistava la sfera involandosi sulla fascia sinistra e giunto nei pressi dell'area avversaria faceva partire un traversone che veniva deviato da Moro in rete. Più tardi mischia furibonda nell'area della Valnatisone che si concludeva con la sfortunata autorete di Rossi. La mancata concessione di un rigore per un atterramento dell'incontenibile Campanella e l'occosissima con Podrecca e Tomasetig che si ostacolavano a vicenda nella fretta di concludere a rete erano gli ultimi lampi di una gara interessante e ben giocata.

Paolo Caffi

Ekpa Krasa z zmago v A-ligi

Tokratni pregled zamejskega sporta bomo začeli z vzpodbudno zmago deklet zgoniskega Krasa Adrie Caravan, ki so v uvodni tekmi namiznoteniskega prvenstva A lige s 6:2 premagale ekipo Muravera s Sardinije.

Ana Bersan, Monika Radovič, Biserka Simoneta in "tujka" iz Slovenije Vesna Ojstersek so odlično opravile svojo nalogo in svojem zvestemu občinstvu pripravile prav lepo presenečenje.

Ce ostanemo v svetu namiznega tenisa, povejmo, da tudi moska postava Krasa je dobro začela prvenstvo B lige, saj je ekipo Libertasa iz Calta premagala s 5:2.

Standreska Juventina bo po vsej verjetnosti odigrala vodilno vlogo v bližnjem nogometnem promocijskem prvenstvu. To lahko sklepamo predvsem zaradi serije zmag, ki so jih Standrezci zabeležili v srečanjih italijanskega pokala. V nedeljo je Juventina na gostovanju v Ločniku iztržila pomembno zmago, ki ji odpira pot v četrtino finala tega pokala.

V deželnem pokalu smo na Trzaškem prisostvovali derbiju med Vesno in Primorcem. Zmagali so prvi z rezultatom 3:1.

V nedeljo se bodo začela amaterska prvenstva. (R.P.)

Ai mondiali poca fortuna per la Turcutto

Con le Olimpiadi del 1996 ad Atlanta (Usa) la specialità ciclistica della mountain-bike entrerà con pieno diritto tra le discipline olimpiche. L'ha deciso nel fine settimana il Cio, proprio mentre erano in pieno svolgimento i campionati mondiali di discesa e cross-country a Metabief, in Francia. A difendere i colori azzurri nella categoria seniores femminile c'erano la veronese Paola Pezzo e la cividalese Maria Paola Turcutto. Dopo la vittoria schiacciante ottenuta nella "Rampilonga", c'era molta attesa di vedere all'opera Maria Paola, che aveva anche ottenuto un quarto po-

sto agli Europei. Forse la fatica della settimana precedente ed il percorso reso pesante dal fango hanno penalizzato l'atleta cividalese. Per fortuna a vincere il titolo ci ha pensato la Pezzo (quarto oro italiano su cinque prove), che ha distanziato pesantemente le avversarie. Seconda al traguardo a l'20" Jeannie Longo, pluridecorata stradista francese, terza l'americana Matthes a 7'30". Ventunesima è giunta la Turcutto, a 33'.

Nella categoria maschile juniores il torreanese Stefano Zanuttigh, alla sua prima esperienza, ha ottenuto un lusinghiero 29. posto.



Al centro Maria Paola Turcutto alla partenza in una recente gara

Matajur senza Vanessa ma il titolo è già in tasca



I ragazzi delle categorie maschile e femminile Giovanissimi della Matajur che hanno gareggiato a Tarçetta

Domenica amara per Vanessa Iacuzzi, l'atleta della Polisportiva Monte Matajur di Savogna che per un disguido non è riuscita a raggiungere in tempo Cave del Predil, dove si svolgeva la penultima prova del Trofeo Comunità montane di corsa in montagna del Csi.

La mancata partenza di Vanessa nella categoria Cadette potrebbe negarle il successo individuale nel Gran prix Gubane Vogrig. La giovane atleta ha peraltro gareggiato fuori classifica nella categoria superiore, quella della Allieve, mettendo alle proprie spalle tutte le avversarie. Nella cate-

goria Giovanissimi Mattia Cendou si è classificato al secondo posto, mentre Patrik Podorieszch ha conquistato la quarta piazza. Successo di Davide Del Gallo nella categoria Cadetti. Grazie a questa vittoria il giovane di Clelia si è quasi matematicamente aggiudicato il successo individuale. Alle sue spalle è giunto Dario Gorenzsch, mentre la quarta poltrona è andata al fratello Simone.

Ottimi anche i risultati ottenuti dal Gsa Pulfero, con due successi individuali ottenuti da Erika Domenis tra le Cadette e Giuseppe Puller nei Veterani. Anche per

quest'ultimo la soddisfazione della vittoria nell'individuale non dovrebbe mancare. Un secondo posto l'ha ottenuto, nella categoria Allievi, Amedeo Sturam, sempre del Gsa Pulfero.

Nella classifica della prova la Polisportiva Monte Matajur è giunta settima. Domenica a Cleulis il Trofeo Comunità montane vivrà la sua ultima prova con l'aggiudicazione dei titoli individuali e per società. Salvo imprevisti, numerosi atleti valligiani dovrebbero salire sul podio. La Monte Matajur intanto per la seconda volta si appresta a vincere il titolo per società.

Tre giornate a cavallo nelle incantevoli Valli

Riuscito il trekking del Circolo ippico del Friuli orientale

Sono stati ventisette i cavalieri del Circolo ippico del Friuli orientale che hanno partecipato recentemente al trekking a cavallo di tre giorni nelle Valli del Natisone. Partiti il venerdì da Loch di Pulfero, attraverso strade interpoderali sono giunti a Montefosca dove hanno familiarizzato con i paesani partecipando ad una festiciola. Il mattino seguente i cavalieri si sono rimessi in marcia verso la malga sovrastante dove hanno degustato i prodotti

tipici locali. Hanno proseguito quindi lungo l'altura che fa da spartiacque tra la Valle del Natisone e quella del Grivò, per giungere a Masarolis, nel comune di Torreano. La domenica mattina i partecipanti hanno preso parte alla messa nel paese, quindi sono partiti verso Sanguarzo, dove nel pomeriggio si è concluso un trekking faticoso che ha però reso tutti soddisfatti.

Si è deciso subito, infatti, di organizzarne un altro in tempi brevi.



Anche Simone Muradore e Rinaldo Marinigh hanno partecipato al trekking

SOVODNJE

Pečnije - Tarčmun
Še an par noviču

V nediejo 5. se je oženu nje brat Romano, seda je bla na varsti pa ona, Rina, ki po prejmu je Golles. Oženila se je v saboto 18. setemberja, pred utar jo je peju Remo Vogrig-Liesčaku iz Tarčmuna.

Mama od Rine je na 'nin kraju vesela za telo poroko, zak hej ji na puode deleč od duoma, na drugim se pa "joče": v par tiednu so ji "utekla" dva "otroka" an v vasici ostanejo samuo na pet.

Nas veseli pa viedet, de Rina an Remo ostanejo tle par nas, sa' bojo ziviel gor na Tarčmune. Njim zelmo veselo an srečno življenje.

GRMEK

Liesa - Barnas
Purton za noviče

V saboto 18. okuole pudneva v cirkvi na Liesah sta se oženila Monia Vasconi iz naše vasi an Silvano Scrignaro taz Barnasa.

Pred hiso noviču, na Liesah kot tam v Barnase, so parjatelj nastavl purtone, par maš je slo vse gladko, potle... nomalo manj: parjatelj so jim jih uganjal vsake sorte, pravejo, de so Silvanu nardil tudi an pročeš, pa na koncu je teklo vse gladko an festa je sla napri do pozne ure go par Skofe v Podbonescu.

Monia an Silvano zapuste naše doline, sa' puodejo zivet dol v Remanzah, kjer

sta zazidala lepo hiso, troštamo pa se jih videt pogostu tle tode.

Njim zelmo puno srečnih an veselih dni.

KUARTARINCA

Vsako lieto, na trecjo nediejo setemberja je praznik go par svetim Martine, je Kuatarinca an za tel domači senjam, po tri tiednu daža an slave ure se je spet parkazalo sonce.

Gaspuod Azeglio Romanin je mašavu gor pred cirkvi svetega Martina, na varhu brega, kjer te mladi iz lieske fare so pruo lepuo med mašo zapiel vič piesmi an godli tudi na kitaro. Njim naj gre zahvala od vsieh.

Popudan, dol na Prievale, je bluo tudi za luost kiek pod zob. Na brejarju se je moglo plesat, sa' so pruo lepuo godli Eligio Baldu dol z Barda an Beppino Sudatu taz Zverinca.

Je pa za reč, de nie bluo tarkaj ljudi, kot jih je bluo lieta nazaj. Skoda, sa' tel je biu zaries an liep domači senjam, ki je parklicu blizu puno judi iz vsieh dolin, pruo takuo vse tiste, ki so iz telih kraju pa zive dol po Laskem.

Drugo nediejo, 26. setemberja, nas čakajo pa v Hostnem, kjer bo senjam svetega Matija.

SPETER

Barnas - Klenje
Se je rodio an puobic

Zadnje dni vošta, pruo za pruo v pandiejak 30., se je gor v Gemoni rodio Gio-

vanni, frisan puobic, ki je parnesu puno veseja vsi družini. Posebno vesela sta mama Luciana Tomasetig iz Klenja an tata Giordano Snidaro taz Barnasa an pruo v teli vasi bo Giovanni ziveu.

Puobču zelmo puno sreće an veseja v življenju.

SREDNJE

San Giovanni
Ojct "po našim"

V saboto 18. setemberja v cirkvi v Percoto sta se poročila Annalisa Duriavig an Claudio Contin, on je iz Trivignana, ona je ziviela z družino v San Giovanni, pa je "nasa": nje tata je Lucjan Kuosu iz Podriednjega, mama je pa Marcella Rozna gor s Police.

Pruo lepuo se je vidlo, de parhajajo iz naših dolin, sa' pred njih hiso v San Giovanni je biu nastavljen tisti dan liep purton, naret pruo "po našim": nardil an nastavlil so ga parjatelj an zlahtu an Annalise. Ceglih zive dol v Laskem se nieso pozabil na naše lepe navade!

Annalisa an Claudio bojo ziviel v majhani vasici, ki se kliče Merlana an je blizu San Giovanni. Njim zelmo puno sreće, zdravja an veseja v življenju.

Gorenj Tarbi
Bieram

V nediejo 12. setemberja je biu poseban dan za puobča iz naše vasi. Matteo Balus - Fejcu po domače se je tisti dan biermu. Ta par njim je biu se an puobic,

Robert Tuomaz, ki ima tat taz Ruonca an se je rodio po sviete. Za telo parložnost je paršu pomožni skof Pietro Brollo an za lepuo zapiet svet mašo so parsle kantarije iz Černeck an taz Oblice, ki so zapiete kupe s tisto tarbijsko. Godu je pa Davide Clodig iz Černeck.

Zaries puno judi se je zbralo za telo veselo parložnost.

DREKA

Kras

Bieram tudi tle par nas

Ku v Gorenjim Tarbu, tudi tle par nas smo imiel v nediejo 12. setemberja bieram. Biermal so se mladi, ki se zive v dreskim an garmiskem kamune, pruo takuo tisti, ki zive dol po Laskem, pa imajo mamu an tata tle z naših vasi.

Tele so njih imena: Roberto Gus an Katusca Rucchin iz Lombaja, Ivan an Marianna Cicigoi iz Laz, Francesca an Lucia Sauli s Krasa, Alberto an Luisa Cicigoi, ki zive v Premarjaze, Stefano an Elisabetta Feletig, ki sta parsla iz Cedada.

NEDIŠKE DOLINE

Ošnije

Živjo klaša 1926

Parsli so iz Cedada an Nediskih dolin an vsi kupe veselo praznoval 67 liet življenja.

Za jim skuhat dobro vičerjo je poskarbiela Pia, za muziko, ki ne smie parmanjkat na take veselice sta parsla pa Lizo an Gusto.

PISE

PETAR MATAJURAC

"Boš zvidela donas an ti par te pozni maši"

2. nadaljevanje
"Kaj ne bote biu kafè?" ga je vprašala dikla.
"Sama ga popij!" je takuo zarju gaspuod, da se je posoda stresla v sklednjaku.
"Jezus Marija, kaj vas je osà pikinla, da ste takuo razkačen!"
"Pusti par mieru ose an sarsene. Ljudje so slaviš kot

osè an sarsen!"
"Mati božja, kaj so vam napravli?" ga je spet vprašala.
"Boš zvidela donas par te pozni maši!" ji je buj mernuo odguorui an su cez vrata.
Diklo je skarbielo. Rado viedna je bla, kaj so nakuhali nje gospuodu, zatuso je hitro pospravla posodo, ložla kuhat kosilo in hitro stekla h parvi botri.

Par botri so ble se druge ženske in dikla je hitro povičedala, da ni se nikdar viedla gospuoda famoštara takuo jeznega, da so mu muorli hudobni ljudje nekaj hudega napraviti in da bo o tem guorui par te pozni masi.

Če čjes, da ljudje nekaj hitro zvedo, je zadost, da povies par korite, kamar hodijo zene po uodo. Zadost je, da cuje adna in tista ne gre od korita, čeglih ima natočeno posodo. Ne gre damu, čaka, de pride druga ženska, da ji hitro povie, kar vie in se vič. Po navadi doložijo, doštuljo. Iz masice nardjo konja. Tudi druga ženska ne gre od korita, dokjer na pride se kajšna po vodo. Tudi ona muora povičedat, doluožt, doštulit. Takuo se gaja par nas odkar je sviet.

Takuo se je zgodilo tudi tisto nediejo, ko so ukradli brieskve gospuodu famošturu par svetim Lienarte. Ku de bi biu tonknu tu zvon, so zvidele hitro vse zene, od vasi an bližnjih vasi, da so famošturu nieki hudega napravli an da bo o tem guorui par te pozni masi. Cierku ni bla se nikdar takuo puna kot tisto nediejo. Vsi so težkuo čakali to pozno mašo an se buj gospuodovo pridgo.

Gaspuod famoštara je začeu mašavat ku po navad. Po branju svetega Evangelija, je stopu na prižnico in začeu komentat svet Evangelij. Nič posebnega. Pridga je bla podobna od nedieje prejšnjega lieta. Mozje so že mislili, da so jih imiele zene za norca, ko je potegnu iz gajufe debelo brieskvo an jo poluožu pred se na prižnico. V cirkvi je zavlada napetost, veliko pričakovanje.

"Sada, dragi kristjani, ko ste poslušali božjo besiedo an pridgo o svetem Evangeliju, bi vam rad poviedu se nieki, kar mi posebno stoji par sarču!" je jau gaspuod famoštara an su napri: "Lepuo viem, da ste venciart dobri ljudje, pošteni in da se bojte Boga, a viem tudi,



da zivijo med vami nekateri lumpje, ki so za vse vas nevarni kot pleveu, kot junka za zdravo žito." Ko je tuole guorui, je ankrat gledu po ljudeh, ankrat v debelo brieskvo pred sabo.

"Ti Barabi se ne bojo ne Boga ne hudičja, se manj pa mene, namiestnika božjega. Kar so se upal napraviti tole nuoč, bo velik spot za celo faro. Vi ste vsi videli lepe brieskve v mojem vartu - je su napri z jokavim glasom an debele suze so mu šle po licu - nu, naco so mi jih lumpje ukradli. Pustili so mi samuo adno, tole, ki jo videte pred mano." Vzeu jo je v ruoke an jo pokazu ljudem, da bi jo lieuš videli.

"Ne mislite pa, da ne viem, kduo mi jih je ukradu, manjku za adnega viem in je imeu kuražo prit donas v cirkvi. Ist ga viedem, ugani te se proč z glavam, da mu varžem zadnjo brieskvo v glavo" je zarju famoštara, zdignu roko z brieskvijo in namieru, da jo varže. Tedaj se je na sred cirkve uzdignu iz klopi mladenič in hitro uteku čez vrata.

(gre naprej)

Informacije za vse

POLIAMBULATORIO	KADA VOZI LITORINA
V SPIETRE Chirurgia doh Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure, brez apuntamento, pa se muore imiet "impenjativo".	Iz Cedada v Videm: ob 5.55, 6.45, 7.25, 8.10, 8.55, 10.00, 10.55, 11.50, 12.30, 13.10, 13.50, 14.30, 15.50, 16.45, 17.35, 18.15, 19.10, 20.10.
GUARDIA MEDICA Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvečer do 8. zjutra an saboto od 2. popudana do 8. zjutra od pandiejaka.	Iz Vidma v Cedad: ob 6.20, 7.05, 7.45, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.10, 12.50, 13.30, 14.10, 14.50, 16.25, 17.15, 17.55, 18.40, 19.40, 22.40.
Za Nediške doline se lahko telefona v Speter na številko 727282. Za Cedajski okraj v Cedad na številko 7081, za Manzan in okolico na številko 750771.	NUJNE TELEFONSKE ŠTEVILKE Bolnica - Ospedale Cedad..... 7081 Bolnica - Ospedale Videm.....5521 Policija - Prva pomoč.....113 Komisariat Cedad.....731142-731429 Karabinieri.....112 Ufficio del lavoro Collocamento.....731451 INPS Cedad.....700961 URES - INAC.....730153 ENEL Cedad.....700961-700995 ACI.....116 ACI Cedad.....731987 Avtobusna postaja Rosina.....731046 Aeroporto Ronke Letališce.....0481-773224/773225 Muzej Cedad.....700700 Cedajska knjižnica.....732444 Dvoježeni center Speter.....727490 K.D. Ivan Trinko.....731386 Zveza slov. izseljencev.....732231
UFFICIALE SANITARIO dott. Claudio Bait Sv. Lenart v sredo od 13.00 do 13.30, v petek od 8.30 do 9.30 Speter v pandiejak in sredo od 8.30 do 9.30, v torek od 10.00 do 11.15, v četrtak (samua po dogovoru), v petek od 10.00 do 11.15, v saboto od 8.30 do 10.00. Podbonesec v četartak od 8.30 do 9.30	
CONSULTORIO FAMILIARE SPETER Ass. Sociale: dr. LIZZERO v pandiejak, četartak an petak od 8.00 do 10.00 Pediatra: dr. TRINGALI v pandiejak od 8.30 do 10.30 v petak od 8.30 do 10.30 Psicologo: dr. BOLZON v pandiejak od 9.00 do 14.00 Ginecologo: dr. SCAVAZZA v torak ob 9.00 z apuntamento, na kor pa impenjative	OBCINE - COMUNI Dreka.....721021 Grmek.....725006 Srednje.....724094 Sv. Lenart.....723028 Speter.....727272 Sovodnje.....714007 Podbonesec.....726017 Tavorjana.....712028 Prapotno.....713003 Tipana.....788020 Bardo.....787032 Rezija.....0433-53001/2 Gorska skupnost-Speter.....727281
Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnih urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).	

Dezume lekame / Farmacie di tumo

OD 27. SETEMBERJA DO 3. OTUBERJA
Prapotno, tel. 713022 - Tavorjana, tel. 712181
OD 25. SETEMBERJA DO 1. OTUBERJA
Cedad (Fontana) tel. 731163
Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali cas in za ponoc se more klicat samuo, ce rieta ima napisano »urgentec«.

BCTKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17
Fax (0432) 730352CAMBI - Martedi
MENJALNICA - Torek

21.09.1993

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	media
Slovenski Tolar	SLT	13,20	13,75	—
Ameriški dolar	USD	1530,00	1575,00	1563,22
Nemska marka	DEM	958,00	978,00	965,91
Francoski frank	FRF	273,50	282,00	277,04
Holanski florint	NLG	851,00	876,00	859,86
Belgijski frank	BEK	44,65	45,95	45,25
Funt sterling	GBP	2355,00	2425,00	2392,51
Kanadski dolar	CAD	1165,00	1200,00	1187,86
Japonski jen	JPY	14,65	15,10	14,97
Svicsarski frank	CHF	1096,00	1128,00	1109,77
Avstrijski šilling	ATS	136,00	140,00	137,26
Spanska peseta	ESP	11,75	12,30	12,08
Avstralski dolar	AUD	1000,00	1037,00	1016,09
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvaški dinar	HRD	0,15	0,27	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1839,44

CERTIFICATI DI DEPOSITO

A 3 mesi al tasso nominale del 9,25% - taglio minimo 100 milioni
A 6 mesi al tasso nominale del 8,75% - taglio minimo 5 milioni
A 12 mesi al tasso nominale del 8,50% - taglio minimo 5 milioni

novi matajur

Odgovorna urednica:
JOLE NAMORIzdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale
Fotostavek: GRAPHART
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste

Velanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 35.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331Za Slovenijo - Ziro račun 50101 - 601
- 85845 - «ADIT» 61000 Ljubljana
- Vodnikova, 133 - Tel. 554045 -
557185 - Fax: 061/555343
Letna narocnina 700. - SLT
Posamezni izvod 20. - SLTOGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komercialni L. 25.000 + IVA 19%